

Via libera all'applicazione del Trattato di Lisbona



Con la firma del Presidente della Repubblica Ceca è terminato l'iter di ratifica del Trattato di Lisbona, che è entrato ufficialmente **in vigore il 1° dicembre 2009**. Il Trattato segna una svolta nella storia dell'integrazione europea e comporta importanti cambiamenti volti a definire un quadro istituzionale più stabile, semplice e trasparente. Significative le innovazioni di tipo istituzionale, la più importante delle quali è la creazione di due nuove figure: il **Presidente del Consiglio europeo** e l'**Alto Rappresentante per la Politica Estera e di Sicurezza Comune** (PESC). Le due cariche sono state istituite dal nuovo trattato per rafforzare il ruolo dell'UE nel mondo e per semplificare il processo decisionale al suo interno. Il cristiano democratico belga



Herman Van Rompuy è stato nominato **presidente del Consiglio europeo** e resterà in carica due anni e mezzo assicurando maggiore continuità e stabilità alle attività del Consiglio. La conseguenza immediata è l'abolizione del sistema di rotazione della Presidenza. Fino ad oggi ciascun Paese ha infatti presieduto a turno l'UE per sei mesi. La laburista britannica **Catherine Ashton** è stata scelta, invece, per la nomina ad **Alto Rappresentante per gli affari esteri**. Come previsto dal Trattato, ricoprirà anche la carica di vicepresidente della Commissione europea con delega alle relazioni esterne. Grazie a questa nuova figura, dotata di poteri più ampi rispetto al passato, l'UE potrà **"parlare ad una sola voce"** sulla scena internazionale e sarà data maggior visibilità e coerenza alla sua azione. L'Alto Rappresen-

tante sarà assistito dal Servizio europeo per le relazioni internazionali, un nuovo corpo diplomatico che gestirà le relazioni esterne dell'UE, la politica di difesa e il centro dell'intelligence europea. In seguito all'introduzione del Trattato cambierà anche il numero degli eurodeputati, che passerà da 736 a 754 e si manterrà così fino alle prossime elezioni del 2014, quando si ridurranno a 751. I deputati supplementari sono già stati individuati con le ultime elezioni. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, assume un **valore vincolante** anche la **Carta dei diritti fondamentali dell'UE**.

Fonte: Commissione europea
Sito: http://europa.eu/lisbon_treaty/index_it.htm

Annunciati i **commissari della Nuova Commissione europea**. Il commissario nominato dall'Italia, Antonio Tajani, sarà vicepresidente e responsabile all'industria e all'imprenditoria. Oltre alla Ashton e a Tajani, gli altri vicepresidenti sono: Reding, Almunia, Kallas, Kroes e Šefcovic. La nuova formazione attende ora di essere definitivamente approvata da Parlamento europeo e Consiglio dell'UE a gennaio 2010. Per approfondimenti: http://ec.europa.eu/commission_barroso/president/index_en.htm

In questo numero:

→ Il Trattato di Lisbona in sintesi	pag. 2
→ Copenaghen 2009: una sfida per il clima	pag. 3
→ Life+: progetti lombardi in difesa dell'ambiente	pag. 4
→ Registro europeo delle emissioni	pag. 4



Il Trattato di Lisbona in pillole

L'UE più democratica e trasparente

L'UE si basa su tre principi: Uguaglianza democratica, partecipativa e rappresentativa. Il Trattato li rafforza aumentando i poteri del Parlamento europeo in materia legislativa, finanziaria e per quanto riguarda gli accordi internazionali.

Riconosce, il ruolo dei Parlamenti nazionali, che potranno tutelare il principio di sussidiarietà e inserisce il diritto d'iniziativa popolare per il quale un milione di cittadini europei, di diversi Stati membri, potrà invitare la Commissione a presentare nuove proposte politiche. Il Trattato introduce, infine, la "clausola di recesso" volontario dall'UE da parte degli Stati membri.



Istituzioni moderne ed efficienti

Per andare incontro alle esigenze dei cittadini, le istituzioni saranno più coerenti, efficienti e trasparenti. Tra le novità: la ripartizione dei seggi al Parlamento europeo rispetterà il principio della proporzionalità decrescente; il Consiglio dei Ministri dell'UE delibererà, per molti settori, a maggioranza qualificata; la Commissione avrà un Commissario per ogni Stato membro mentre, come ricordato nell'articolo precedente, la presidenza del Consiglio europeo durerà due anni e mezzo e l'Alto Rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza sarà il "ministro degli Esteri" europeo.

L'UE nel mondo

Oltre all'introduzione della figura unica dell'Alto Rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza e del ministro degli Esteri europeo che abbiamo già illustrato in precedenza, il Trattato introduce il servizio europeo per l'azione esterna e conferisce all'UE una personalità giuridica unica che consente di concludere accordi internazionali e di far parte di organizzazioni internazionali. Per la prima volta è inserita una base giuridica specifica per l'aiuto umanitario che vede anche l'istituzione di un corpo volontario europeo.

Il Trattato prevede, infine, una "clausola di solidarietà", che impone all'UE e agli Stati membri di agire congiuntamente in caso di attacco terroristico contro un Paese membro.



Libertà, sicurezza e giustizia

Con il rafforzamento del ruolo di colegislatore del Parlamento europeo il processo decisionale sarà ora più democratico e trasparente: gli atti giuridici saranno adottati, infatti, secondo la procedura di co-decisione mentre il Consiglio potrà deliberare con voto a maggioranza qualificata. L'azione dell'UE nel campo della cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale sarà agevolata, mentre i parlamenti nazionali parteciperanno attivamente alle proposte e alla formulazione di pareri su tali temi. Rendendo giuridicamente vincolante la Carta dei diritti fondamentali dell'UE, il Trattato garantisce le libertà sancite e attribuisce maggiori poteri alla Corte di Giustizia per vigilare sulla sua corretta applicazione.

L'UE per i diritti e per i valori

Si ricorda che, con il Trattato di Lisbona, assume valore vincolante la Carta europea dei diritti fondamentali contenente i diritti dei cittadini europei in sei grandi capitoli: dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza e giustizia.



Tra gli obiettivi dell'UE vi sono la promozione della giustizia e della protezione sociale, la lotta all'emarginazione e alle discriminazioni.

Inizia così la strada verso la piena adesione dell'UE alla Convenzione europea di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

L'UE per una vita migliore dei cittadini

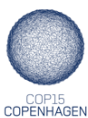
Si intensifica l'azione dell'UE nel campo della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile, dell'energia e della protezione civile, della salute dei cittadini e dei servizi pubblici.

È consolidato il principio della coesione territoriale che rafforza il ruolo delle regioni e sarà istituito uno spazio europeo della ricerca nel quale ricercatori, conoscenze e tecnologie circolino liberamente. Il Trattato estende l'applicazione della politica commerciale europea agli investimenti esteri diretti; apre la strada a una dimensione europea nello sport; stabilisce il diritto alla protezione dei dati personali e consolida la posizione dell'UE come principale destinazione turistica del mondo.



Fonte: Commissione europea

Sito: http://europa.eu/lisbon_treaty/glance/index_it.htm



Copenaghen 2009: una sfida per il clima

Il tanto atteso appuntamento dell'anno con il clima è alle porte. Dal **7 al 18 dicembre** prossimi, Copenaghen ospiterà **politici, ministri, leader mondiali e agenzie delle Nazioni Unite** che si confronteranno sulle tematiche ambientali più critiche e all'ordine del giorno negli ultimi mesi.

La **Conferenza sul clima delle Nazioni Unite di Copenaghen** rappresenta, infatti, un'importante occasione per raggiungere un accordo entro il 2012, anno di scadenza del Protocollo di Kyoto che dovrà quindi essere rinnovato.

I recenti cambiamenti climatici hanno dimostrato l'esigenza di rivedere i negoziati, che risalgono al 1997.

La Cina ha superato gli USA nelle emissioni di gas serra ed

il prezzo del petrolio è salito alle stelle. È dunque necessaria una più decisa svolta ambientalista sostenibile sia da parte delle vecchie e nuove nazioni industrializzate che delle nuove economie emergenti.

Infatti, il tetto massimo di aumento della temperatura globale non deve superare i 2°C rispetto ai livelli pre-industriali, cioè 1,2°C rispetto ai valori attuali. Per ottenere questo risultato, i paesi industrializzati devono ridurre le emissioni di gas serra del 20-40% entro il 2020 rispetto ai valori del 1990, mentre i paesi in via di sviluppo del 15-30%. L'obiettivo è ridurre le emissioni globali del 50% entro 2050.

Fonte: Commissione europea

Sito: www.en.cop15.dk

Copenaghen 2009: le proposte dell'UE



Per ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 20% entro il 2020, l'UE ha varato lo scorso anno un pacchetto di azioni sul clima e l'energia e un programma per favorire l'efficienza energetica. Al vertice di Copenaghen l'obiettivo dell'UE sarà quello di chiedere un **trattato globale, ambizioso e giuridicamente vincolante** come strumento per frenare il surriscaldamento. Saranno chieste:

- riduzioni vincolanti per i Paesi industrializzati;
- misure di adeguamento per i Paesi in via di sviluppo per ridurre le emissioni di CO2 e loro sostegno finanziario;
- istituzione di un quadro d'azione sull'adattamento ai cambiamenti climatici;
- riduzione della deforestazione;

- riduzione dell'inquinamento del trasporto aereo;
- nuove regole di contabilizzazione delle emissioni;
- sviluppo tecnologico per un'economia mondiale a bassa emissione di carbonio.

Durante il vertice si deciderà anche in merito al contributo che i paesi industrializzati dovranno fornire a quelli in via di sviluppo per aiutarli nella lotta contro i cambiamenti climatici. Il budget stimato è tra i 22 e i 50 miliardi di euro in aggiunta ai finanziamenti pubblici internazionali. L'accordo raggiunto a Copenaghen dovrà essere ratificato in tempo dai vari governi per poter entrare in vigore il **1° gennaio 2013**.

Fonte: Commissione europea

Sito: http://ec.europa.eu/climateaction/index_it.htm

CdR a Copenaghen

Il Comitato delle Regioni (CdR) partecipa al vertice di Copenaghen, all'interno della delegazione UE, per rappresentare le posizioni delle regioni e delle città europee ed ospita un **evento speciale il 16 dicembre**.

I rappresentanti del CdR sottolineeranno la necessità di una **governance multilivello** per affrontare il problema del surriscaldamento del pianeta.

Gli enti territoriali possono contribuire a questa lotta presentando le loro conoscenze pratiche delle sfide quotidiane e le loro soluzioni.

I governi nazionali e l'Unione europea, da parte loro, hanno il compito di definire il quadro d'azione necessario per questo scambio d'esperienze. Lo scorso ottobre i sindaci dell'UE e degli USA si sono incontrati a Bruxelles ed hanno siglato un "partenariato verde", impegnandosi a lottare insieme contro il cambiamento climatico. L'obiettivo è assicurare che questo ruolo sia riconosciuto nelle conclusioni del vertice delle Nazioni Unite a Copenaghen.

Anche il **World Regions Forum**, che si è tenuto a Milano in novembre, ha dedicato una sessione specifica all'ambiente. Al termine dei lavori il Presidente della Regione Lombardia, **Roberto Formigoni**, ha annunciato la decisione di creare un'**Agenzia internazionale dell'ambiente** via web (World Regions Environmental Agency) per mettere in rete i dati, le buone pratiche e le criticità che ciascuna regione sperimenta.

Fonte: CdR e Regione Lombardia

Sito: <http://www.cor.europa.eu/pages/HomeTemplate.aspx>

Life+: progetti lombardi in difesa dell'ambiente

La Commissione europea ha selezionato 196 proposte da cofinanziare nell'ambito delle tre componenti del programma europeo per l'ambiente LIFE+ (2007-2013), "Natura e biodiversità", "Politica e governance ambientali" e "Informazione e comunicazione".

L'Italia è il Paese con il numero più elevato di progetti selezionati.

I progetti lombardi che si sono aggiudicati il finanziamento sono:

- "FACTOR 20" progetto della D.G. Reti, Servizi di Pubblica utilità e



Sviluppo sostenibile della Regione Lombardia;

- "ENERGICE", dell'impresa milanese Dow Italia s.r.l.;

- "H - REII", dell'impresa bresciana TURBODEN s.r.l.;

- "COSMOS", del Centro servizi Multisetoriale e Tecnologico di Brescia;

- "ANTARES", dell'Istituto per le Ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano;

- "WATACLIC", dell'Istituto di Ricerca Ambiente Italia di Milano.

Fonte: Commissione europea

Sito: www.ec.europa.eu

Registro europeo delle emissioni



Volete sapere quanto può inquinare l'attività di uno stabilimento industriale nella vostra città?

Consultate allora il nuovo **registro europeo integrato delle emissioni e dei trasferimenti delle sostanze inquinanti** (E-PRTR: European Pollutant Release and Transfer Register). Lo strumento è stato da poco inaugurato dalla Commissione europea e dall'Agenzia europea dell'ambiente in attuazione della Convenzione di Århus sull'accesso alle informazioni e la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e

l'accesso alla giustizia in materia ambientale.

Il registro permette di accedere alle informazioni sulle emissioni degli stabilimenti industriali in tutta Europa e contiene informazioni sulle sostanze inquinanti emesse dagli stessi nell'aria, nell'acqua e nel suolo. Grazie ad un ricco database è possibile, ad esempio, individuare la quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi trasferiti da un Paese all'altro oppure le emissioni rilasciate da un determinato sito industriale.

Fonte: Commissione europea

Sito: <http://prtr.ec.europa.eu/>

Capitali verdi



In Europa quattro cittadini su cinque abitano in aree urbane o nelle loro vicinanze. La Commissione europea ha istituito il Premio "Capitale Verde europea" per incoraggiare gli enti locali a migliorare la qualità della vita di chi vive nelle grandi città e per promuovere buone pratiche a favore dell'ambiente.

Le prime Capitali verdi saranno nel 2010 Stoccolma e nel 2011 Amburgo. Si possono candidare all'edizione 2012-2013 tutte le **città europee con oltre 200.000 abitanti** sia dei Paesi membri dell'UE sia dei Paesi candidati all'adesione (Turchia, Macedonia e Croazia) oltre ad Islanda, Norvegia e Liechtenstein. Le candidature devono essere presentate **entro il 1° febbraio 2010** compilando la domanda [on-line](#). La valutazione sarà effettuata, in conformità ad undici criteri ambientali, da una giuria composta da rappresentanti della Commissione europea, dell'Agenzia europea dell'ambiente e delle principali associazioni ambientali europee e internazionali.

Fonte: Commissione europea

Sito: www.europeangreencapital.eu

Informiamo i lettori che la pubblicazione del notiziario riprenderà a gennaio 2010.

Cogliamo l'occasione per augurare Buone feste!

A cura della rete spazioREGIONE

Redazione: Tea Castiglione, Renata Terzaghi, Francesca Oggioni, Lidia Montagna, Ida Ciaralli, Maria Chiara Corrado, Roberto Ferdani, Sabrina Gasparini.

Antenna Europe Direct della Regione Lombardia

www.europedirect.regione.lombardia.it

Circolare informativa per gli Enti Locali e le Associazioni di categoria e di settore

Direttore Responsabile: Marina Colombo

Registrazione Tribunale di Milano n. 171 del 17.3.2003